Anno XXV — Mercoledì 21 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 18

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Contro il protezionismo.

Sembra, che la follia del protezionismo, che si aveva fatto strada negli ultimi tempi in tutti i maggiori Stati dell'Europa, sia giunta al punto da destare una qualche reazione nell'opinione pubblica. Il protezionismo, che tende ad isolare i diversi Popoli in casa loro, quasi potessero bastare a sè stessi in ogni cosa e non fosse del loro medesimo interesse il comperare e vendere al di là dei proprii confini, era in perfetta contraddizione coi progressi fatti negli ultimi tempi nelle ferrovie e nella navigazione a vapore che accostano tra loro i varii paesi e per ottenere i quali si spesero e si spendono dei miliardi. Colla guerra delle dogane spinta all'eccesso, sembrerebbe che simili perfezionate comunicazioni non avessero da servire ad altro che ad accelerare i movimenti degli eserciti e delle armate per la guerra delle armi e non già a collegare gl' interessi dei Popoli cogli scambii e ad assicurare la pace di cui si parla sovente come di una necessità per tutti.

Si comprende che i bisogni finanziarii dei Governi, accresciuti appunto dalle guerre e dagli armamenti per la difesa, abbiano richiesto anche l'aumento dei dazii di confine, e che questi si possano anche adoperare talora come mezzi di difesa contro la guerra doganale cui altri ci fanno; ma il perpetuare questa guerra sarebbe proprio un'assurdità per l'economia dei Popoli. Coll'abbandonarsi ad essa finiscono a comprendere che nuoce loro invece che giovare. La reazione difatti contro il protezionismo comincia a dimostrarsi in varii paesi. I due Imperi dell'Europa centrale, anche per difendersi fra loro dal protezionismo degli altri e per consolidare la loro alleanza politica, cercano di venire ad un trattato di commercio che abbassi reciprocamente dalle due parti i dazii doganali. Essi lasciano poi anche presentire che potranno fare altrettanto con altri Popoli vicini.

In Germania poi anche si domanda da molti che si abbassino od anche si tolgano i dazii sulle sostanze alimentari a profitto così degli operai.

Nella Francia stessa, dove da ultimo la mania del protezionismo si era spinta all'eccesso, nascono delle forti reazioni contro di esso, specialmente per le materie prime che servono alle industrie. Lione ed il suo circondario che esercitano in vaste proporzioni l' industria della seta per la quale si giovano molto delle sete greggie e lavorate dell'Italia, protesta vivamente contro l' idea di mantenere ed anzi di accrescere i dazii di una materia che serve alla loro industria, la quale decaderebbe ed emigrerebbe in altri paesi con simili dazii.

Codesta reazione meriterebbe di essere assecondata da tutti quelli che ci vedono nell'avvenire dei commerci internazionali per i quali la guerra doganale nociva a tutti non può durare a lungo, e così dagli altri che predicano la pace ed il disarmo generale, giacchè i Popoli che fanno fra loro molti scambii non possono desiderare la guerra e meno che tutti quelli che di ciò fecero una loro speculazione.

E' adunque da sperarsi qualcosa anche da questo risveglio del buon senso generato dalle prove dei fatti.

Si deve notare poi in questo senso, che alla Camera francese il ministro Ribot parlò con più franchezza del solito, rispondendo ad una interpellanza sulla domanda di denuncia di tutti i trattati di commercio, dicendo, che la Francia non deve isolarsi economicamente, nè dichiarare la guerra commerciale, e che ebbe il plauso ed anche il voto di una grande maggioranza. Adunque anche in Francia si comincia a pensare che gli eccessi del protezionismo non giovano a nessuno.

P. V.

Ancora la catastrofe di Cordoba.

Il telegrafo ha già recato l'annuncio di questa grave disgrazia accaduta a Cordoba, nell'Argentina. Dal giornale *La Patria* di Buenos Ayres del 23 e 24 dello scorso dicembre, togliamo maggiori particolari:

Dalla disgraziata Cordoba giungono notizie sempre più desolanti: le vittime sono più di 200, le perdite ammontano a più di tre milioni, e 3 mila persone sone senza casa. L'inondazione fu prodotta dalla rottura d'un terrapieno della ferrovia a Malagueno, la cui bocca di scolo fu ostruita dagli alberi trascinati nella caduta e portati fin là dalla corrente. L'acqua che il terrapieno conteneva s'unì per la rottura a quella incanalata che era pure in gran quantità. Un'enorme massa d'acqua si precipitò quindi sulla città distruggendo prima il ponte di legno del Pueblo Nuovo. Il resto del ponte intercettò il passo dell'acqua ostruendo il ponte di via Ayacucho.

L'acqua colà rattenuta si riversò sulla città penetrando per le vie Ayacucho e Belgrano come un vero torrente, travolgendo alberi, e fino i pilastri in pietra del prino ponte distrutto.

La parte compresa fra le vie Belgrano Caseros, Aacuycho e La Canada è del tutto rovinata. Le poche pareti rimaste in piedi, cadranno presto senza dubbio. Le dette vie sono ingombre di rovine, quasi tutte le case furono abbattute.

Non si può precisare la cifra dei morti; molti cadaveri trasportati dalla corrente debbono essere stati gettati a gran distanza; si può però calcolare a più di duecento questo numero, oltre i moltissimi feriti e contusi.

Vi furono scene selvagge di rapina, e molti arresti furono fatti dalla polizia di individui sorpresi nei domicili abbandonati a rubare.

In parecchie vie non si permette il transito per pareti che minacciano di franare.

Il capo di polizia ha diretto personalmente la rimozione delle macerie, sotto cui si trovano cadaveri, specie di bambini in istato di putrefazione incipiente.

Per lunghi tratti il pavimento e i marciapiedi sono spariti addirittura. Non è casa che non abbia sofferto gravi danni.

Alcuni edifizi paiono distrutti dal cannone.

Si cerca di soccorrere i poveri rimasti senza tetto: ma i mezzi mancano.

L'intendente municipale ha fatto distribuire vestiti e alimenti, ed ha alloggiato quanti ha potuto nelle 84 case di fitto di proprietà municipale.

L'ultimo telegramma ricevuto dal ministro dell'interno, dà le seguenti notizie:

« *Al general Giulio A. Roca.* — Continuano a crollare varie case e numerosi *ranchos*. Oggi caddero 5 case e 184 *rancos*; alcuni edifici minacciano ruina, 377 altre capanne stanno per rovinare.

Nell'isolato compreso fra le vie 27 de Abril, Belgrano, Dean Funes e Representanty che ebbe più di un metro d'acqua, e nel raggio della quale trovasi la chiesa di S. Domenico, vi è la casa della signora Mercedes de Cuenca che venne fatta sloggiare, minacciando di rovinare.

Lo stesso successe coll'antica casa del vescovo Orellano, che trovasi di fronte all'edificio indicato. »

Il Governo ha stanziato la somma di 100,000 pezzi per le vittime.

Altri 10,000 pezzi furono inviati a Cordoba dal Governo della provincia di Buenos Ayres.

Carnot a Tunisi.

Si annunzia prossima la visita del Presidente della Repubblica francese in Algeria. Il Carnot spingerassi sino a Tunisi, dove sarà ospitato dal Bey.

Un'associazione di falsari.

Ieri abbiamo riportato la notizia dell'arresto di 11 falsari a Verona.

Pare si tratta d'una vera associazione di falsi monetari che aveva il suo centro nelle Romagne.

Ecco ora i dettagli che danno i giornali bolognesi:

Da parecchio tempo erano in circolazione in varie provincie, specialmente nel Ferrarese, nel Veneto ed in Romagna dei biglietti falsi da lire 5, 25, 50 e 100, senza che se ne potessero mai scoprire gli spacciatori e tanto meno i fabbricatori.

Nell'estate scorsa, due graduati dei reali carabinieri, che in seguito a diligenti indagini avevano potuto scovare qualcuno di questi fabbricanti, riuscirono, come abbiamo narrato a suo tempo, ad arrestare in piazza Otto Agosto certo Canuti di Bologna, venditore ambulante di immagini sacre, sequestrandogli 10 buoni da lire 10 falsi.

Poi furono eseguiti altri arresti a Ferrara, ma senza riuscire mai a scoprire i fabbricatori dei biglietti di più grosso taglio, da 25, 50 e 100 lire.

Le indagini continuate con insistenza, ebbero infine assai migliore effetto.

Infatti alcune sere sono, avutasi la certezza che i capi di questa associazione di falsari si dovevano riunire a Bologna (perchè era risultato che appunto a Bologna veniva effettuato il cambio dei biglietti falsi da lire 100, 50 e 25 con quelli da lire 10) si organizzò un servizio per sorprendere i falsari ed arrestarli.

Si seppe che a Forlì erano stati spediti 1000 buoni da cento lire, ed allora fatto un appostamento nei pressi dell'osteria del Bel Marco in via Usberti, ne videro uscire certo Filippo Magri del fu Antonio, nativo di Ravenna, dimorante a Ferrara in via Palestro n. 49 da loro ben conosciuto, e, pedinatolo alquanto, lo fermarono.

Alle prime interrogazioni, il Magri si confuse, non sapendo in qual modo giustificare la sua venuta a Bologna; di poi perquisitolo, sotto l'ascella destra, fra la stoffa e la fodera della giubba, e ravvolte in un pezzo di carta da impacco, gli furono trovate lire 1120 in tanti biglietti falsi da lire 25.

Dichiarato in istato d'arresto venne tradotto in vettura alle carceri. Quivi sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio, confessò che egli molte volte aveva ricevuto anche più forti somme di denaro da certo Cippoli Aurelio, d'anni 36, mediatore di Jola in quel di Prato e da un tal Marchesini Vincenzo, di anni 45, dimorante in via Torleone n. 5, vetturale.

Il Magri, a sua volta, distribuiva la somma per l'ulteriore spendita, a certi Lama Massimo, di anni 40, abitante in via Riva Reno, n. 63, e Guerrini Angelico, dimorante in via San Carlo n. 41.

In seguito alle deposizioni del Magri si procedette all'arresto del Lama, del Guerrini e del Marchesini; ai quali non vennero trovati biglietti falsi, ma bensì alcune lettere nelle quali, nonostante si parli di cavalli, canapa, ecc., da comperarsi e vendere, pure l'autorità inquirente crede ravvisarvi indicazioni relative alla lucrosa e delittuosa operazione.

I membri di questa associazione sarebbero molto numerosi. Come capi si indicano un tale di Peschiera ed un noto negoziante di Bologna, dei quali per ragioni facili a comprendersi, per ora non facciamo i nomi. Le persone denunciate all'autorità giudiziaria sono per ora undici e dimorano in Imola, Cesena, Peschiera e Prato.

In una perquisizione praticata a San Vitale di Montagnana, nel Veneto, oltre a parecchie corrispondenze, assai compromettenti, fra i detenuti ed i denunziati, si rinvenne pure una lastra fotografica atta al confezionamento di biglietti da 25 lire. Fu constatato infatti che tutti i biglietti furono fabbricati mediante la fotografia ed in modo così abile da renderli difficilmente riconoscibili. La maggior spedita dei biglietti falsi fu fatta nel Ferrarese, nel Veneto ed in Romagna e più specialmente nelle città di Verona, Peschiera, Imola, Copparo, Ferrara, Bologna, Forlì e Cesena.

Furono spesi biglietti falsi anche a Firenze ed a Prato, anzi in quest'ultima città si suppone esista la fabbrica dei biglietti da L. 25.

La situazione a Tripoli.

Scrivono da Tripoli 10:

Gli eventi incalzano — e nessun giornale italiano è bene informato di ciò che qui avviene.

Tra la colonia italiana ha fatto però eccellente impressione la lettura di un articolo del *Corr. di Sicilia*, in cui si affermava che l'on. Crispi era deciso a non far ripetere dalla Francia le Krumirate di Tunisi. I nostri animi sono più tranquilli, ma non completamente.

Difatti, numerosi agenti francesi seguitano qui a provocare disordini, e ad eccitare le popolazioni. A quale fine? Non si sa — o lo si sa anche troppo. Per avere cioè un pretesto di far passare la frontiera parecchi reggimenti che ora sono in Tunisia! Eppure, dovrebbe contentarsi di avere allargato silenziosamente, senza che la Turchia abbia protestato, i suoi confini della Tunisia, tagliandosi larghe zone nel territorio tripolino.

Intanto, le spie francesi, anche in uniforme, piovono da ogni lato.

Qualche settimana, quattro cavalieri appartenenti alla milizia francese della Tunisia giunsero qui dicendosi disertori. Si confusero tosto in mezzo al popolo, ed ancora oggi sono qui.

Io li ho veduti sovente entrare e uscire, uno alla volta, dal Consolato francese. Ora, domando io, se fossero veri disertori, il console terrebbe rapporti con essi? La risposta a chi ha buon senso.

Gravissimi incidenti dobbiamo qui deplorare.

Un piccolo partito di arabi era ostile al Pascià (Governatore) che volevano destituito. Questo partito in pochi giorni è cresciuto talmente, che ha creduto poter aver la forza di chiedere formalmente al Pascià il suo ritiro. Anzi hanno telegrafato a Costantinopoli, minacciando una rivoluzione pel caso non si dia ascolto ai loro voleri.

Sin oggi non è giunta da Costantinopoli alcuna risposta telegrafica, ma pare che il Governo intenda sostenere il Pascià — il quale fa custodire la città in un modo che pare in istato di assedio.

Pattuglie di soldati perlustrano anche di giorno, le vie della città. Di notte queste pattuglie sono raddoppiate e le porte della città vengono chiuse, compresa l'unica che ordinariamente rimaneva aperta al pubblico durante la notte.

Tutto ciò non desta buona impressione, se si considera che difficilmente si può contare sulla fedeltà di questi soldati mussulmani disposti ad aiutare piuttosto che il loro Capo, coloro i quali sanno toccare nella sua corda sensibile, il fanatismo religioso.

I nemici del Pascià, sapendo ciò fanno correre la voce tra i soldati che egli, essendo di origine greca, ed avendo abbracciata la religione maomettana per solo interesse, è un cattivo mussulmano e non eseguisce i precetti del gran Maometto.

Perciò si teme da un momento all'altro una insurrezione, spalleggiata dalle truppe.

La situazione nostra è quindi pericolosissima.

Parecchie famiglie europee, lasciano questa città e vanno a stabilirsi a Malta.

Ma così non possono far tutti e coloro — che sono poi i moltissimi — i quali vivono della vita di Tripoli, trovansi nella dolorosa necessità di andare a provare la miseria altrove, oppure correre qui il pericolo di essere sgozzati.

Sì: o il Pascià avrà la forza di soffocare d'un colpo la sommossa e noi ce la caveremo con un po' di paura — o la sommossa trionferà, come si teme, ed allora i cristiani pagheranno il fio dell'odio contro il Pascià, perchè i veri meriti per andare in paradiso, i mussulmani credono acquistarsi quando hanno ucciso molti *Giaur* (cristiani).

Ricordandoci i massacri di Alessandria, non abbiamo ragione di essere molto tranquilli.

Non è confortante vedere ogni giorno passare stormi di arabi che si provvedono dai negozianti europei di armi d'ogni specie — senza contare quelli che vanno dagli armieri turchi.

Ci tranquillizza un poco il vedere i consoli d'Italia, d'Inghilterra e di Francia stare al loro posto colle famiglie rispettive. Ciò è confortante, ma potrebbe essere soltanto il compimento di un dovere,

Una corazzata italiana in questo porto ci rassicurerebbe molto. Meglio reprimere che prevenire.

Altrimenti, sapete che accadrà? Che dopo un massacro di europei, le truppe francesi occuperanno in un attimo la Tripolitania, approfittando della rivoluzione, e chi s'è visto s'è visto.

La questione di Behring.

La controversia tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, sui diritti di pesca nel mare di Behring entra in una fase nuova, cioè passa dal campo diplomatico in quello giudiziario.

Il Governo del Canadà, d'accordo col Governo della metropoli, ha portato la questione davanti la Corte Suprema degli Stati Uniti, chiedendo una sentenza di proibizione di sequestro di navi inglesi da parte delle autorità americane nelle acque d'Alaska.

Questa mossa dall'Inghilterra e della sua colonia ha sorpreso, e pare, sconcertato il Blaine. Se la parte Suprema decide in favore dell'Inghilterra il Blaine sarebbe sconfitto. Questa potrebbe, è vero, mentre la Corte delibera, ordinare alle autorità di Alaska di troncare il processo per sequestro, ma in tal caso riconoscerebbe implicitamente l'insussistenza della pretensione degli Stati Uniti di considerare il mare di Behring come *mare clausum*.

Bisogna dire che lord Salisbury abbia un gran concetto dell'integrità ed imparzialità del tribunale supremo degli Stati Uniti per sottoporgli una questione di tale importanza. La sentenza della Corte è attesa per il 26 corrente.

La signorina Massai in libertà.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri:

« Ieri l'altro il locale tribunale ha trovato di desistere dalla procedura avviata al confronto della signorina Plautilla Massai per delitto di offesa alla religione ed ordinò la di lei scarcerazione che venne tosto eseguita. »

Come si sa, la signorina Massai, istitutrice presso una distinta famiglia triestina era in arresto fino dallo scorso mese.

Le trattative per Cassala.

Il *Fracassa* smentisce la notizia data dal *Figaro* sulla rottura delle trattative anglo-italiane per la occupazione di Kassala per parte dell'Italia. Dice che l'Italia non ha trattative pendenti riguardo a tale occupazione. I negoziati relativi alla delimitazione della nostra sfera di azione e di influenza in Africa non furono mai sospesi. La notizia della loro interruzione è una menzogna.

Il Governo e le Banche.

Si ha da Roma 19:

Il *Popolo romano* annunzia che ieri sera il comm, Grillo e il cav. Appellius firmarono un compromesso pella fusione della Banca Nazionale Toscana colla Banca Nazionale, compensando con tre azioni della Banca Nazionale quattro della Banca Toscana. La sede e le succursali della Banca Toscana continuerebbero a funzionare da Banche di sconto; forse continueranno anche ad esistere per la liquidazione degli affari in corso. Il compromesso sottoporrassi all'assemblea degli azionisti delle due Banche.

Aggiungesi pure che probabilmente, fra non molto tempo, anche la *Banca Romana* si fonderà colla Banca Nazionale.

L'Italia all' Harrar.

Il marchese di Rudinì, figlio del deputato, scrive dall'Harrar alla *Tribuna* una lettera assicurando delle buone relazioni fra l'Italia e Makonen, e dei buoni trattamenti che ricevono gli operai italiani nell'Harrar.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Elenco dei valori del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1890 in deposito presso la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli:

Numerario lire 3248.35 — Consolidato 5 0[0] n. 3 certificati nominativi al Consorzio Nazionale Italiano della complessiva rendita di lire 1,654,525 del valore nominale di lire 33,090,500; Cartelle al portatore della rendita 5 0[0] di lire 4010, del valore nominale di lire 80,200 — Consolidato 3 0[0] n. 1 certificato nominativo al Consorzio Nazionale della rendita di lire 375, valore nominale di lire 12,500 — Titoli diversi lire 1570 — Ammontare del patrimonio al 31 dicembre 1890 lire 33,188,018.35.

DI QUA E DI LA

La chiusura dei conti dell'Esposizione di Parigi.

La chiusura della contabilità dell'Esposizione internazionale del 1889 dà un guadagno netto allo Stato di circa dieci milioni. Invece l'Esposizione del 1878 si era chiusa con una perdita di di circa 40 milioni.

Incendio d'un cotonificio.

All'*Araldo* di Como scrivono da Erba: L'altra sera, a Ponte Lambro, si sviluppò un incendio nello stabilimento di cotone della ditta Ernest e Rutschaman, posto sulla riva sinistra del Lambro.

In meno di tre ore l'elemento indomito, favorito dal vento, ebbe a distruggere completamente e edifizio e macchine e materie tessili, arrecando enorme danno, che si fa ascendere a L. 500,000.

Credesi che per oltre 100 mila lire, in materie tessili sopraggiunte da giorni, non siano assicurate; tutto il resto sì.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 gennaio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2.25.

Il presidente legge la parole dette dal Re alla deputazione della Camera in occasione del ricevimento di capo d'anno.

Il presidente commemcra quindi i defunti deputati Araldi, Pellerano e l'ex deputato Maldini; si associano alla commemorazione altri deputati.

Crispi presenta i seguenti progetti: *a*) Riordinamento delle prefetture e sottoprefetture; *b*) Riordinamento della circoscrizione delle provincie, circondari e Comuni; *c*) Autorizzazione ai Comuni di valersi dell'art. 18 della legge relativa al risanamento della città di Napoli; ecc. ecc.

Boselli presenta il progetto sul riordinamento dell'istruzione primaria ed altri.

Si discute poi il regolamento interno della Camera.

Crispi presenta quindi altri progetti fra i quali: proroga del trattato di Commercio e Navigazione coll'Austria-Ungheria.

Bonghi prima e poi Martini svolgono le loro proposte di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Crispi nella sua risposta si mostra contrario al progetto presentato.

Ad ogni modo ripete che ammette qualche riforma debbasi fare, ma devesi lasciare impregiudicata la questione del Collegio plurinominale e uninominale, anche per rispetto alla Camera presente e al paese che l'ha eletta.

Egli ha nominato una Commissione per studiare tale questione, ma essa non è urgente, e potrà discutersi con ponderazione quando sia stata risoluta anche quella relativa alla previsione delle circoscrizioni amministrative.

Non si oppone del resto alla presa in considerazione della proposta Bonghi, Nicotera e Martini, ma ripete che la questione non è ancora matura.

Nicotera parla contro le idee di Crispi.

La presa in considerazione è approvata.

Si presentano varie interpellanze.

Barzilai ritira la sua interpellanza circa all'arresto della signorina Massai, essendo questa scarcerata.

Levasi la seduta alle 6.40.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20 gennaio:

Venti freschi settentrionali a nord, deboli intorno a ponente altrove, cielo vario con qualche pioggia o nevicata, temperatura bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 gennaio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.3	759.6	751.2	748.3
Umidità relativa	59	52	51	47
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	velato
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	W	E	N
Vento vel. k.	0	3	3	0
Term. cent.	—2.3	—0.9	—3.8	—3 7

Temperatura { massima —3.4, minima —4.5

Temperatura minima all'aperto — 6.8

Il freddo. Come prevedevamo, ieri sera il freddo ha ripreso con forza.

Questa mattina alle 8 il termometro segnava 6 gradi sotto zero.

La stagione continua pure rigorosa in tutto il resto dall'Italia e fuori.

Bassissima si mantiene la temperatura in tutte le città del Veneto.

Togliamo dal *Ravennate* del 18:

« Ieri mattina alle ore 8 il termometro segnava 12 centigradi sotto zero, e ieri alle 5 segnava 6.

Il nostro Canale Candiano è gelato, per cui la navigazione fra Porto Corsini e Ravenna è interrotta. »

A Sassari (Sardegna) nevicò per 3 giorni, cosa che non succedeva da 40 anni.

Neve e ghiaccio si ha in tutta l'Italia.

Ecco le notizie principali dall'estero.

Si ha da Madrid che il giorno 17 si è scatenato un violento uragano. Nella provincia di Malaga, gli sciacalli distruggono le greggi. Nella provincia della Corogna, la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

Da Neuchatel (Svizzera) 19:

Abbiamo un freddo eccezionale in tutta la regione del Giura. Stamane il termometro è disceso a 32 gradi sotto lo zero a Verrières, 34 a Brevines 29 a Chaux-de-Fonds.

I laghi di Morat e Bienne sono completamente gelati, così pure parte del lago di Neuchatel.

La navigazione è interrotta.

— Scrivono da Marsiglia 17: Ieri l'altro fu rinvenuto in una capanna, improvvisata con rami di pino e d'altri simili piante, un povero operaio, certo Rodeux Luigi, gravemente ammalato; fu d'urgenza trasportato all'Ospedale.

Nella stessa giornata un bambino, ancora lattante, morì nelle braccia della desolata madre, mentre questa stava trasportandolo all'Assistenza pubblica, non avendo essa in casa nulla per coprirlo e per nutrirsi.

Ieri poi uno sconosciuto fu trovato morto sempre dal freddo, in una botte sfondata, della quale il povero diavolo s'era fatto un riparo contro la rigidissima temperatura.

Un sarto italiano, infine, certo Antonio Donato, fu pure trovato morto per lo stesso motivo, nella sua camera, Rue Paradis, 17.

Beneficenza. La moglie ed i figli del testè defunto dott. Antonio Zamparo ieri consegnarono a questa Congregazione L. 500 (cinquecento) per elargizione in memoria del loro caro estinto.

Con tutta riconoscenza la Congregazione rende agli offerenti le più sentite grazie.

Conferenza. Domani sera dalle 8 alle 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico l'avv. dott. G. B. Billia parlerà sulla *Pace*.

Banca cooperativa udinese. Libretti a Risparmio che vennero premiati nell'anno 1890. N. 683, 365, 771, 801, 866, 682, 202, 1, 352, 829.

Le persone di servizio degli impiegati governativi in viaggio. Le amministrazioni ferroviare del Mediterraneo, dell'Adriatica e della Sicilia hanno trattato la questione se o no sarebbe stato da consentirsi il rilascio di biglietto di 2ª classe alle persone di servizio accompagnanti in viggio un impiegato governativo o qualcuno della sua famiglia, allorquando l'impiegato o la persona di sua famiglia avesse voluto viaggiare in 1ª classe senza il bisogno di tenere presso di sè il domestico, e contemporaneamente si fosse verificato che quest'ultimo avrebbe potuto viaggiare in 3ª classe per una parte soltanto del percorso indicato dall'esibito scontrino di *dichiarazione*, sia per mancanza, nei treni scelti pel rimanente del viaggio, di carrozze di tal classe, sia perchè i treni medesimi pur avendo siffatte carrozze, non vi avrebbero ammessi i portatori di biglietto a prezzo ridotto.

La soluzione del quesito fu data dalle Società in senso favorevole al rilascio — in questi casi — di biglietti di 2ª classe per tutto il percorso da effettuarsi dalla persona di servizio in base all'esibito scontrino.

La revoca dell'acceleramento del catasto nella seduta del Consiglio Provinciale 22 dicembre 1890.

Altro argomento di dubbio si eleva contro il catasto e contro il Governo al quale si attribuisce non voglia seriamente mandare innanzi le operazioni relative, lo si trova « nello stanziamento « insufficiente nel bilancio dello Stato. » Si indicano gli importi stanziati per gli anni 1888-89-90-91, se ne fa la somma trovando solo lire 17.594000, e si divide questa per il numero delle Provincie del Regno, allo scopo di poter conchiudere che per tutti quegli anni è stata posta a disposizione di ogni Provincia la tenue somma di lire 254.985, di fronte a un preventivo totale di 225 millioni da consumarsi in 20 anni, mentre in base a questo preventivo (ha voluto dire) si avrebbe dovuto stanziare per ogni Provincia la somma di lire 652.000.

In questa argomentazione, rincresce di doverlo rilevare, si contengono tre gravissimi errori. Vi è errore nel ritenere per tutte le Provincie la spesa complessiva eguale; vi è errore nel ritenere che in tutte le Provincie possa il lavoro svilupparsi con la stessa forza, specie colla accordata condizione del catasto accelerato; vi è errore nel ritenere che in operazione come questa, tenendo conto del lavoro di preparazione del suo regolare pieno sviluppo e di quello di finimento, la spesa annuale abbia a mantenersi costante. In qualsiasi opera, specie se di eccezionale grandiosa importanza come questa del catasto, decorre un periodo di tempo proporzionalmente lungo per disporre e sviluppare il lavoro, un periodo di lavoro massimo ed un periodo discendente pel finimento dell'opera. Ora gli stanziamenti di spesa devono di necessità commisurarsi e seguire i diversi periodi del lavoro, e su questo principio vennero e dovranno venire regolati gli stanziamenti nel bilancio dello Stato; nè finora alcuna Provincia li trovò insufficienti.

Nella prima relazione 15 ottobre 1888 su questo stesso argomento della fiducia nel Governo si legge « siamo portati a « credere che il Governo in ogni difficile evento applicherà la legge con « giustizia, e non sarà portato danno « agli interessi della Provincia i quali « infine si corrispondono e si identificano con quelli dello Stato ». Soggiungeva indi di essere la Deputazione Provinciale indotta in questa opinione, dalle dichiarazioni esplicite del ministro della Finanza espresse come segue « Il « Governo ha preso l'impegno solenne « di eseguire questa legge di giustizia « riparatrice e manterrà l'impegno ». Così due anni or sono e senzachè sotto quest'aspetto della questione sieno intervenuti fatti nuovi, ragionava l'on. Deputazione Provinciale, oggi ha perduta ogni fede nel catasto e nel Governo.

Ultima tra le previsioni oscure si presenta la difficoltà nel trovare oggi la maggior somma occorrente pel catasto accelerato, dopo constatata la necessità di riffare quasi tutte le mappe della Provincia.

Limitandosi a ricordare la grande fiducia e la sicurezza che dominava nella relazione 15 ottobre 1888 sui provvedimenti finanziari di cui a pag. 2. e la disperazione di potervi provvedere, a pag. 5 della relazione 8 dicembre 1890, avvertiremo che sussistono oggi tutte le rosee condizioni finanziarie del paese descritte nella relazione 15 ottobre 1888; che anzi tali condizioni appariscono migliorate dal seguente confronto.

Somme depositate in conto corrente ed al risparmio nel 31 dicembre 1888 presso gli istituti di credito cittadini: Banca di Udine — Banca Popolare Friulana — Banca Cooperativa Udinese — Cassa di Risparmio in tutto lire 13860582.61, somma depositata allo stesso titolo presso gli stessi istituti al 31 dicembre 1890 in tutto lire 14855171,87; vi è quindi oggi un milione in più che può concorrere nei provvedimenti finanziari pel catasto, e non si fanno commenti.

Ma nella relazione 8 dicembre 1890 si fa capire che, essendo il preventivo di spesa portato da lire 1516000.00 a lire 2975000.00 trattasi ora di trovare somma annuale ingente col proposto mezzo della emissione di obbligazioni « ne per due o tre anni, per così breve « tempo, si può ritenere che questi capitali si spostino dalle Banche o da « là dove sono collocati per venire a « noi con qualche utile maggiore, per « ritornare, poco dopo, dove erano da « prima. »

Quando riflettasi che il preventivo di lire 1516000.00 era fatto per 7 anni, mentre quello per lire 2975000 00 è fatto per 12 anni, e che l'annualità di spesa venne in ambo i casi ripartita nelle proporzioni dell'ultimo preventivo sul rifacimento delle mappe e cioè 1° anno lire 86000, 2° anno lire 245000, 3° anno lire 202250, rimanendo quest'ultima somma annualmente costante fino al 10° incluso, 11° anno lire 245000, 12° anno lire 86000; si capisce tosto che l'annunciata ingente somma annua da trovarsi, supera di appena lire 3000 quella che con tanta sicurezza proponevasi di trovare colla relazione 15 ottobre 1888. Non sembra occorra spendere parola per dimostrare che tale somma non può dirsi ingente nè tale da profligare il Bilancio Provinciale, ne da esaurire le finanze del paese.

È strano poi che abbiasi potuto allegare, come difficoltà a trovare il danaro, il breve tempo che resterebbero impiegati i capitali nelle obbligazioni col nuovo preventivo, mentre per questo deve ritenersi prolungato almeno di due anni il tempo che i capitali resterebbero impiegati nelle obbligazioni.

Inutile notare, perchè risaputo, che oggi come due anni fa i capitali presso le Banche fruttano al massimo il 3 1/2 per %, per cui questi col vantaggio certo del 1 % sarebbero solleciti di cercare impiego nelle obbligazioni provinciali come nel primo esperimento, il quale fatto quasi in privato, arrivò a coprire oltre 4 volte la somma delle lire 86000 di obbligazioni emesse.

Roba di stagione.

— Come!? la settimana scorsa avevi le mani maltratate dai geloni ed ora sei già guarita!

— Devo la mia fortuna all'acquisto fatto con 60 centesimi di un vasetto di balsamo gelonifugo in vendita presso la farmacia De Candido in via Grazzano.

— Corro subito anch'io.

Furto di piante. Dal vignetto di proprietà conte Mels di Colloredo posto in territorio di Prepotto, ladri ignoti tagliarono ed asportarono n. 200 piante di viti del valore di lire 170.

Incendio. Nella frazione di Felettis, comune di Bicciníco, la sera del 18 corr. si sviluppò un incendio in un fabbricato ad uso stalla, aja e fienile, di proprietà di Moro Giuseppe.

Le fiamme, favorite dal forte vento, distrussero in breve tempo il fabbricato, nonchè foraggi ed attrezzi rurali, arrecando un danno complessivo di circa lire 2000.

L'ubbriaco d'obbligo. Ieri sera venne arrestato M. L., orefice, perchè in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza commetteva disordini in via Grazzano.

Mantelli di furtiva provenienza. L'ufficio di P. S. è in possesso di diversi mantelli di provenienza furtiva.

Coloro che sono stati derubati potranno portarsi all'ufficio medesimo pel riconoscimento.

Oggetti sequestrati che si ritengono compendio d'un furto. In seguito a perquisizione domiciliare vennero sequestrati diversi oggetti preziosi, di cui il possessore non seppe giustificare la provenienza.

Ritenendo che tali oggetti siano compendio di furti, ne diamo appresso l'elenco per norma dei danneggiati.

1. Braccialetto d'oro a due rami intrecciati, chiuso in astuccio di seta celeste.
2. Orecchini a due cerchi con diamante contornato da sei palline.
3. Orecchini a brocche d'oro a foggia antica.
4. Un medaglione d'argento.
5. Spillone d'oro a torciglione raffigurante una chiave.
6. Spillone d'argento col nome Elisa.
7. Orecchini d'oro con diamantini.
8. Anello d'oro con zaffiri a due palline.
9. Breloque d'oro con mosaico a fiori.
10. Piccoli orecchini con pietre bleù.
11. Anello contornato da otto palline e con perla più grossa in una vaschetta soprastante.
12. Anello d'oro a doppio giro sormontato da due piastrine, una delle quali con perle.
13. Altro anello fatto a cinghia.
14. Braccialetto d'argento a grosso cordone con ciondolo a stemma e lettera R.
15. Moneta di rame con stemma e fiori da un lato ed il numero 40 dall'altro.
16. Piccolissimo sigillo con manico di madreperla.
17. Breloque d'argento dorato.
18. Idem di oro con ovale a smalto celeste.
19. Anello di oro sormontato da una conchetta con pietre.
20. Piccole forbici di argento.
21. Remontoir d'oro da signora con catena lunga quasi un metro.
22. Spillone a filograna rappresentante un ramo con foglie ovali.
23. Tre binoccoli di pelle nera, due con astucci ed uno senza.
24. Un revolver.
25. Cinque lire sterline e sette napoleoni d'oro.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 60 contiene:

L'esattore del consorzio di Spilimbergo fa noto nei giorni 3 e 6 marzo a. c. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso che esattore che fa procedere alla vendita.

Numero 61 contiene:

Il procuratore ufficioso di Pignatin Teodoro fu Marco di Vallenoncello, rende noto che all'udienza pubblica del giorno 6 marzo 1891 presso il tribunale di Pordenone si terrà l'asta di immobili in confronto di Pignatin Antonio-Ferdinando fu Marco di Vallenoncello.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pontoni Lorenzo fu Filippo da Udine contro Febus Luigi fu Pietro da Pers, con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili all'esecutante Pontoni Lorenzo per L. 121.80.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 gennaio corrente.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto sign. *Giuseppe Bruscoui*, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni i funerali del loro amatissimo estinto, e chiede di essere compatita, se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

CARNEVALE.

Teatro Sociale. Lo spaccio dei biglietti specialmente per opera delle distinte dame che formano il *Comitato*, proceda bene.

Dicesi che alla Veglia di lunedì si vedranno dei costumi bellissimi.

Nelle nostre principali sartorie ed anche nelle minori si lavora a preparare vestiti, costumi, ecc. ecc.

La gran Veglia con maschere rimane stabilita per lunedì sera 26 corr. alle ore 9.

Ingresso lire 3; contrassegno per il ballo lire 5; ingresso al loggione L. 1.

Teatro Minerva. Questa sera al'e 9, secondo veglione mascherato.

Il palcoscenico sarà ridotto a Salon; alla platea sarà applicata la tela.

Il teatro sarà riscaldato.

Ingresso L. 2, abbonamento al ballo L. 4, ogni singola danza cent. 40.

Ingresso per le maschere L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Matrimonio. — Del matrimonio come atto civile tratta il decimo volume della « Biblioteca del Cittadino Italiano » pubblicato di questi giorni dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

In questo volume l'autore, avv. Augusto Ferrero, comincia spiegando quali sieno i limiti in cui resta obbligato chi è ancora ai semplici *sponsali*.

Stabilisce in seguito le condizioni di capacità e le formalità che sono necessarie quando si voglia effettivamente contrarre il matrimonio. Pone, se una condizione manchi, le conseguenze di questo difetto secondochè il matrimonio sia ancora da celebrare (opposizione) o già sia celebrato (nullità).

Spiega la necessità di una prova certa ed autentica sull'esistenza dell'atto seguito. E si fa quindi a considerare gli effetti di questo atto dichiarando quali diritti e quali doveri ne nascano, come il vincolo coniugale possa avere scioglimento, o come invece si dia luogo alla sola separazione personale dei coniugi, e per quali cause e con quali conseguenze.

Il volume, come i precedenti, costa cent. 50.

Rivista Musicale.

(Cont. e fine).

Tutto ciò ho voluto dire perchè si sappia che ormai il lavoro del Mascagni è giudicato dai musicisti e dai critici i più spassionati tutt'altro che il prodotto di un genio, o un capolavoro, checchè ne voglia dire chi ha interesse di farlo apparire tale. (1)

Amo sperare che nessuno potrà supporre in queste lunghe tirate altro scopo all'infuori di quello di voler dimostrare la verità delle cose, poichè come ho già detto, tutti, ed io pel primo, dobbiamo riconoscere nel Mascagni uno spiccato ingegno musicale ed una natura eccezionale d'artista.

Ma la giustizia e la verità sopra tutto, e ciò anche per riguardo a quei musicisti che pure presentarono al concorso dei lavori pieni di promesse ed in alcuno dei quali si scorsero le impronte di una coltura musicale profonda, come ad esempio nel « *Rudello* » del maestro Ferroni (professore di composizione al Conservatorio di Milano) opera che si dice addirittura un valore musicale ed artistico.

Essa verità del resto non potrà che giovare al maestro Mascagni poichè lo porrà in guardia contro le adulazioni esagerate che si fanno intorno alla sua opera, esagerazioni che come dice il professor Nappi più volte ricordato, possono nuocere seriamente alla carriera di un giovane artista d'ingegno.

***

A proposito del concorso nazionale bandito dalla società artistica musicale di Palermo, di cui feci parola nella rivista del 18 dicembre u. s. mi consta che uno dei nostri musicisti è intenzionato di parteciparvi inviando qualche sua composizione.

Per ora non mi è lecito dire di più ma ritornerò in argomento a suo tempo.

Frattanto io auguro al concorrente una buona riuscita.

***

Caldamente raccomandiamo ai cultori della musica sacra e specialmente a quelli della Provincia la « *Rivista liturgica musicale* che si pubblica il 15 d'ogni mese a Milano.

E' un giornale di 16 facciate di testo, otto pagine di musica per canto, ed otto di musica per organo solo.

Ha per collaboratori dei musicisti di valore ed in esso viene specialmente trattata la questione importantissima della ristorazione della musica sacra e del canto sacro in Italia. Contiene inoltre diffuse ed interessanti notizie musicali.

Costa L. 10 annue per l'associazione completa; testo e musica per canto L. 7; testo e musica per organo L. 6; testo L. 3.

Il giornale è diretto da Giuseppe Gallignani, maestro di Cappella della Cattedrale di Milano, ed è entrato già nel suo 14. anno di vita.

***

Presso il negozio Barei trovasi in vendita un nuovo lavoretto del M. F. Escher: « *melodia per canto* » sopra parole di Carmelo Enrico, dal titolo: *Prega per me*.

La raccomandiamo specialmente alle signore dilettanti poichè è una cosetta fatta bene, senza pretesa ma con buon gusto; lo stile facile, pigia e nello stesso tempo di ottimo effetto la rendono maggiormente interessante. Nella composizione non mancano certo le frasi piene di sentimento, e per quanto riguarda la parte armonica, possiamo assicurare che è bene trattata, come del resto ho avuto sempre campo di specialmente rilevare nei lavori dell'Egregio maestro.

***

La polemica lungamente agitata sui giornali cittadini a proposito del canto fermo accompagnato dall'organo, e di cui feci già cenno nello scorso mese, sembra non accenni ancora a finire.

Mi ero accinto a riportare qui in proposito l'opinione del Maestro Giuseppe Gallignani di Milano, che si comprende, ha tenuto dietro alla polemica, ma sono stato prevenuto dal « *Ferravecchio* » (uno dei competitori) avendone egli pubblicata, una parte sul *Cittadino Italiano* di sabato scorso; quindi torna inutile ogni altro seguito.

Per parte mia però, riconoscendo la questione della massima importanza amerei fosse risolta, sembrandomi che finora si sia molto scritto e da una e dall'altra parte, anzi troppo, senza venire ad una conclusione.

E per raggiungere tale scopo tornerebbe forse opportuno fosse senz'altro rimessa la cosa a persone assolutamente ed indubbiamente competenti, interessandole di esaminare il quesito e quindi pronunciarsi.

Mi sia poi lecito osservare che la polemica non fu sempre dibattuta con quella calma e serenità indispensabili trattandosi di una questione d'arte, e dalle quali non si dovrebbe mai dipartirsi; è certo anzi che il « Ferravecchio » si espresse qualche volta con un po' d'acrimonia.

Comunque, non intendo entrare assolutamente nella insorta divergenza poichè sono convinto che per farlo bisogna avere, come si dice, mani in pasta, ed io, quantunque mi sia anche occupato e con passione di musica sacra, tuttavia comprendo di essermene occupato troppo poco per poter formulare in proposito il più lieve giudizio.

***

I Piranesi (Istria) hanno pensato in questi giorni di erigere una lapide commemorativa al loro concittadino Giuseppe Tartini che fu sommo violinista. E per raggiungere lo scopo saranno dati tanto a Pirano quanto in Trieste dei concerti ai quali prenderà parte il celebre violinista belga Cesare Thomson che noi pure udimmo ad Udine, se non erro, due anni fa al Teatro Minerva.

Pare che da noi queste cose non si usano!

***

Quanto prima seguirà a Roma il debutto della giovane e celebre musicista signorina Florenza Menk-Meyer, australiana.

Si dice che essa a Parigi, a Berlino ed in Russia abbia entusiasmato non solo come pianista ma anche come compositrice.

Ha già composto un'opera, il cui libretto sarebbe scritto pure da lei stessa. Il lavoro porta per titolo « *Victorine* » e fra poco verrà rappresentato a Parigi.

***

La *Pantaleoni* nella *Cavalleria Rusticana* alla Scala di Milano ha destato nel pubblico il maggiore entusiasmo. Come ho detto anzi più sopra, essa cantando la romanza di Santuzza in modo insuperabile, è riuscita a scuotere ed a commuovere gli spettatori che dapprincipio si mostravano freddi e diffidenti. Per tutto il resto dell'opera fu fatta segno alle maggiori acclamazioni, e la stampa di Milano concordemente conclude « *che l'esecuzione fu splendida da parte sua addimostrandosi veramente somma per verità, potenza affascinante di voce, di intelligenza drammatica.* »

Anche la *Zilli* si fece molto onore a Valenza e nella sera della sua beneficiata ebbe dal pubblico grandi ovazioni, fiori e regali di oggetti di valore fra cui una collana di brillanti.

Questa artista è ormai conosciuta nel mondo musicale, e noi che potemmo apprezzare la sua coltura e la passione che nutre per l'arte, siamo certi che fra breve sarà annoverata tra le artiste di primissimo ordine.

Ed il fatto che dall'87 ad oggi, quindi in meno di quattro anni, la sig. Zilli avanza rapidamente nella sua carriera artistica come forse a pochissime è dato sognare, passando dal Comunale di Bologna alla Scala di Milano, quindi al Regio di Torino, al Filarmonico di Verona, ecc., fa pronosticare che per lei la celebrità non è lontana.

La sig.na *Dugaro* che debuttò felicemente a Pola il mese scorso, ha avuto varie proposte. Sembra abbia definitivamente accettato per la stagione di Quaresima a Gorizia.

Auguri sinceri.

(1) Circa le esagarazioni dei giornali di casa Sonzogno, i quali riportavano fra altro che la stampa tedesca dopo la rappresentazione dell'opera a Budapest, proclamava il Mascagni un nuovo genio, ho voluto consultare la « Gazzetta Musicale » di Lipsia, autorevolissimo giornale, e non vi trovai che queste parole: « La « Cavalleria Rusticana » ebbe un soddisfacente successo a Budapest ».

La linfa di Koch
e la Catramina Bertelli.

L'entusiasmo destato dalla scoperta di Koch nei medici e nei malati ha ben donde di essere per varii motivi. La somma autorità del prof. berlinese, già benemerito della scienza per le precedenti scoperte del bacillo del colèra e della tubercolosi, la sua modestia e serietà manifestate dinanzi all'Accademia di Berlino colla sua relazione intorno al nuovo rimedio contro i morbi tubercolosi, furono certamente i primi ed essenziali fattori di quell'entusiasmo, che come grosso fiume scorse precipitosamente dalla Germania a tutte le Nazioni del mondo. Arrogi che nei ministri di Esculapio si destò subito la persuasione di aver trovato lo specifico rimedio che da tanto tempo aveva loro tormentato la mente, fiduciosi questa volta di aver rapito per mezzo di Koch, novello Prometeo, una scintilla del genio divino. Ed è facile immaginare come nel numero, pur troppo stragrande, di quegli individui in cui annida il mal seme della tisi, sia tosto brillato nella fronte il sorriso della speme, nella mente la certezza della guarigione, e soffocato nelle latebre dell'animo il timor della morte.

Pure fa duopo confessare che in breve spazio di tempo, al primitivo irrompente entusiasmo è già subentrato nel pubblico una calma ragionata, una aspettazione tranquilla, una più temperata speranza, confortata dal pensiero che gli esperimenti colla linfa potranno solo in avvenire dare il vero e definitivo responso sulla efficacia della medesima. — E gli illusi intanto furono molti, i quali, o affetti da lupus o da tubercolosi polmonare in qualsiasi stadio di malattia, avevano creduto di trovare la pronta e miracolosa guarigione con una o due inoculazioni del potente rimedio di Koch.

Gli esperimenti fatti finora colla linfa nelle Cliniche Universitarie ed Ospitaliere non hanno dato ancora, a quanto ci consta, risultati sufficenti per pronunciare un definitivo giudizio sulla efficacia della nuova cura. E noi pure che abbiamo la compiacenza di studiare, mercè la gentilezza dell'egr. dr. C. Königer, la cura di Koch in questo Spedale civile, null'altro possiamo per ora affermare, che i due casi di lupus trattati colle inoculazioni della linfa hanno dato notevole e sorprendente miglioramento, ma non ancora la conferma di una definitiva guarigione. Le nostre sperienze sulla tubercolosi polmonare sono circoscritte a pochi casi, dai quali certamente non possiamo trarne alcuna conclusione sull'efficacia della linfa. Esse però ci porgono il criterio di non consigliare-giusta le previsioni anche dello stesso Koch-le inoculazioni di linfa nella tisi, quando questa ha varcato il primo stadio di malattia e desta una reazione febbrile.

Noi abbiamo ciò non ostante l'animo nostro schiuso alle più rosee speranze ed aspettiamo impazienti il giudizio illuminato ed imparziale di tanti emineati osservatori, lieti se potremo confermare in un non lontano avvenire la grande conquista della terapia dei morbi tubercolari, e deporre per generale consenso la corona di alloro immortale sulla testa di Roberto Koch.

Inmezzo a tanto entusiasmo e a tanta febbrile aspettazione non dimentichiamo però che la scienza da circa un lustro ha fatto per mezzo di un modesto, laborioso e studioso chimico italiano l'importante acquisto di un farmaco, il quale, avendo molta affinità di azione colla linfa di Koch, ben merita la seria attenzione dei medici. Noi intendiamo parlare della Catramina Bertelli, la quale è una specie di olio purissimo, ottenuto per distillazione del catrame vegetale. — Ed è cosa da notarsi, che mentre il suo distinto preparatore null'altro si proponeva che di offrire un farmaco purissimo, più gradito e più tollerato dell'ordinario catrame, i medici intravidero nella catramina una virtù anticatarrale più potente di tutti i balsamici conosciuti. Tale previsione si tradusse ben presto in una vera realtà: giacchè i risultati ottenuti coll'uso della catramina nei catarri bronchiali e vescicali furono così brillanti e decisivi, che assicurarono alla medesima un posto eminente nella pratica medica. Ma v'ha di più.

I successi ottenuti colla catramina dai principali sperimentatori, quali i prof, Lorena, Corradi, Porro, Scarenzio, Morselli, Bruni, Tommasi e da tanti altri illustri medici italiani e stranieri, invogliarono gli sperimentatori a studiare l'azione della catramina sui morbi tubercolari, e constatare se essa possedesse la virtù deleteria sul bacillo di Koch, senza della quale la cura specifica della tisi resterebbe sempre un pio desiderio ed una aspirazione della scienza. E gli esperimenti del Sormani, del Fasano, del Conca del Casati e quelli recentissimi del Franzolini e del Pagello, misero in evidenza la azione bacillicida della catramina; e dimostrarono che l'uso esterno od ipodermico della medesima nelle parti malate determina dolore, bruciore, rossore, tumefazione e un moderato innalzamento della temperatura, induce cioè una reazione locale e generale al pari della linfa di Koch.

Le guarigioni ottenute dal prof. Casati di Roma, dal d.r Pagello chirurgo primario dello Spedale civile di Belluno, dal dott. Franzolini chirurgo primario dello Spedale civile di Udine, nei casi di lupus, nei linfo-adenomi, nelle ulcerazioni cutanee d'indole scrofolosa o tubercolare ed in altre forme di tubercolosi locale (come viene dagli stessi autori riferito nelle loro pregiatissime memorie) inducono nella mente degli spassionati la conconvinzione che la catramina sia un potente mezzo terapeutico contro i processi morbosi surriferiti. Diversamente pensando, sarebbe dubitare della serietà ed autorità di stimatissimi colleghi, negare i fatti ed i risultati da essi ottenuti, e rinserrarsi per idee preconcette in una non giustificata sfiducia.

Non dimentichiamo adunque la catramina, farmaco antico per la sua origine, nuovissimo per la sua perfezione, e di una efficacia terapeutica non mai contrastata.

Noi non sappiamo ancora se l'azione specifica della linfa Koch e della catramina Bertelli sia sufficiente a distruggere nel laboratorio della vita tutti i microbi della fatale malattia. E siccome i casi clinici costituiscono, come ha scritto Hoffmann, il solo e vero fondamento della patologia e della terapeutica, null'altro ci resta che di continuare e perseverare nella via così bene incominciata dell'esperimento, sperando che in un non lontano avvenire la scienza possa scrivere ancor questo, che cioè la linfa Koch e la catramina Bertelli costituiscono due armi potenti e sicure a guarire la più terribile e la più diffusa delle malattie, che affiggono il genere umano.

DR. SANTE DUSE.

(Dal giornale *Il Garda.*)

IN TRIBUNALE.
Udienza del 20 gennaio 1891

Foraboschi Ermenegildo di Simeone, d'anni 20, segatore, da *Ovaro*, condannato per furto a mesi trenta e 10 giorni di reclusione. Era difeso dall'avv. Della Rovere.

NOTE LETTERARIE

PARTENZA.

Alla signorina L. M.

Via per la bruma gelida e nera,
Contro l'indomita rabbia del vento
Sibila ed ansa la vaporiera
Con metro lùgubre che par lamento:

Fuggono i monti, fuggono i piani
Dell'ampia tenebra nel cupo orror,
Risuonan fiochi gridi lontani,
Passan, dileguano brevi splendor:

Foschi presagi, tristi memorie
Van per lo spirito mesto ed affranto,
Narran segrete, strazianti storie
Di lunghi spasimi, di lungo pianto.

Addio superbi sogni dorati,
Speranze fulgide dell'avvenir:
Là nel mio nido v'ho abbandonati,
Visioni splendide, dolci sospir.

Ma voi, gentili, lievi aleggiate
Nei sonni placidi d'un angiol biondo:
Ditegli, o conscie larve beate,
L'estasi e i fremiti del cor profondo;

Ditegli l'ansia cupa e feroce,
I brevi e sùbiti lampi di speme,
Ditegli il dubbio penoso, atroce
Che, come plumbea cappa, mi preme!

Addio superbi sogni dorati,
Speranze fulgide dell'avvenir;
Là nel mio nido v'ho abbandonati,
Visioni splendide, dolci sospir:

Là forse ancora trovarvi un giorno
Presso quell'angelo biondo potrò,
Se nel lontano, lungo soggiorno
Non vorrà spegnervi chi vi creò.

Ahi, nell'orrendo pensier, dispera,
Ripiomba l'anima nello sgomento....
Sibila ed ansa la vaporiera
Con metro lúgubre che par lamento.

12 gennaio 1891.

Minimus.

Telegrammi

Il duca di Genova a Berlino

Torino 20. Il duca di Genova partirà il 22 corr. per Berlino per la via di Dresda a rappresentare Re Umberto al battesimo dell'ultimo figlio di Guglielmo.

La rivoluzione al Chilì

Parigi 20. Essendo giunte informazioni ufficiali dal Chilì dalle quali risulta che la flotta è insorta ed ha bloccato Valparaiso ed Iquique, il che provocò una protesta del Corpo diplomatico contro il blocco e le sue conseguenze, il Governo inviò tosto nelle acque chilene un incrociatore.

Un arciduca salvo

Amburgo 19. — Si ha da Iquique: Un veliero inglese è giunto dopo 190 giorni di viaggio passando per gli stessi uragani che la nave ove era imbarcato Giovanni Orth. Si crede dunque possibile che Orth sia salvo.

Contro l'aumento dei dazi sul grano

Torino 20. Il Comizio agrario di Torino ha risposto facendo intera adesione alla circolare diramata dal Comizio di Pisa, contro la proposta di elevare da cinque a sette lire il dazio d'entrata sui grani.

Piroscafo perduto

Marsiglia 19. — Il piroscafo *Città di Napoli* della Compagnia transatlantica è giunto stamane proveniente da Napoli e ripartì alle ore 5. pom. alla ricerca del piroscafo *Ville de Brest* atteso da quattro giorni e di cui non si ha alcuna notizia dalla sua partenza da Tunisi.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 21 gennaio 1891.

In questi due giorni il mercato ha ripreso il solito andamento stentato, prevalente sempre una tendenza debole, malgrado incontri della resistenza da parte di moltissimi detentori.

Le sete greggie nei generi da sublime a secondario sono ricercate, ma a risparmio di prezzo.

Neglette le trame ed organzini.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti ieri sulla nostra piazza

GRANAGLIE

Granoturco		L. 11.25	12.40	All'ett.
Cinquantino		» 9.—	10.50	»
Giallone		» 13.—	—.—	»
Giallonciuo		» —.—	—.—	»
Semigiallone		» 12 60	—.—	»
Segala		» —.—	—.—	»
Orzo brillato		—.—	—.—	»
Frumento		» —.—	—.—	»
Lupini		» —.—	—.—	»
Castagne	da	» —.—	a —.—	»
Sorgorosso		» 8.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani		» 29.—	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	» 1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	» 5.20	6.70	» 5.—	7.50

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.80	5.—	Al quint.
	II »	»	3 50	3.75	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.—	4.15	»
	II »	»	2 80	3.20	»
Erba med. nuova	»	»	—	—	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	3.25	3.35	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15 al
Polli »	» 1.20 a 1.15 »
Polli d'ind. »	» 1.10 a 1.15 »
Oche vive	» — al paio
Oche morte	» — a — al kl.

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.70 a 1.80
Burro del monte »	» — a —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 gennaio

R. I. 1 gennaio	93.80	Londra 3 m.	25.29
« 1 luglio	91.63	Francia a v.	101.20

Valute

Banconote Austriache da 224 |— a —|—

FIRENZE 20 gennaio

Credito Mob.	476.—	Azioni F. M.	672.50
Rendita Ital.	93 87 |—		

ROMA 20 gennaio

Ren. It. 5 0|0 c. 93 85 |— | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 20 gennaio

Mobiliare	175.—	Lombarde	57.50
Austriache	108.50	R. Italiana	92.90

MILANO 20 gennaio

Lanif. Rossi	1213.—	Soc. Veneta	106.—

LONDRA 19 gennaio

Inglese	97 1|8	Italiano	91 3|8

Particolari

VIENNA 20 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	91.10
Idem	(arg.)	91.15
Idem	(oro)	108.30
Londra 11.41	Nap.	9.04 |—

MILANO 20 gennaio

Rendita Italiana 93.90 Serali 93.87
Napoleoni d'oro 20.15

PARIGI 20 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 92.70
Marchi 125.—.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.4[illegible] a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	[illegible] p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.[illegible] p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.1[illegible] a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.[illegible]5 p.	O. 6.24 p.	7.[illegible] p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.19 a.	11.[illegible] a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.[illegible] a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.1[illegible] p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	12.[illegible] p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.[illegible] a.	M. 7.— a.	7.2[illegible] a.
M. 9.— a.	9.[illegible] a.	M. 9.45 a.	10.1[illegible] a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.[illegible] p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.[illegible] p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	[illegible] p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	[illegible] a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	[illegible] p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.[illegible] p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.[illegible]0 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.[illegible]0 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.